

MENINGITE: TRE PERSONE FUORI PERICOLO, MEDICI L'AQUILA, "NO ALLARME CONTAGIO"

6 Luglio 2019



L'AQUILA - Sono fuori pericolo le 3 persone colpite da meningite e ricoverate, nelle ultime due settimane, nel reparto malattie infettive dell'ospedale dell'Aquila.

Si tratta di due pazienti, un uomo e una donna, della provincia di L'Aquila e di un terzo residente nel Lazio.

In uno dei pazienti è stata riscontrata la forma del meningococco, la più aggressiva e pericolosa che, oltretutto, è anche contagiosa.

Insieme alle condizioni di salute, la Asl provinciale aquilana rende noto che non ci sono allarmi e ricevi di epidemia. I medici del reparto, diretto dal dottor Alessandro Grimaldi, hanno agito con la massima tempestività e, grazie alla diagnosi precoce, sono riusciti "a individuare in tempi brevissimi l'agente patogeno".

Il fattore tempo è decisivo soprattutto per la forma del meningococco che, se non trattato immediatamente, può portare alla morte nel giro di 48-72 ore. La rapida somministrazione di una terapia antibiotica appropriata può quindi salvare la vita dei pazienti. Gli specialisti tengono a precisare che gli ultimi casi di meningite non costituiscono motivo di preoccupazione.

"Il fatto che ci siano stati 3 casi in 15 giorni - spiega Grimaldi - è solo una sfortunata coincidenza che non desta allarme poiché non c'è alcun rischio di epidemia".

Del resto, nel corso dell'anno vi sono lunghi periodi in cui non si registrano casi, un andamento fisiologico che fa parte delle normali dinamiche di manifestazione della patologia. L'invito dei medici, rivolto soprattutto ai giovani che viaggiano, è quello di fare la vaccinazione (che è gratuita), una misura preventiva assai importante soprattutto per il meningococco.

Il reparto di malattie infettive aquilano è dotato, tra l'altro, delle cosiddette stanze a pressione negativa che consentono di isolare i pazienti e di trattarli al meglio con la dovuta terapia.

Dell'équipe medica, diretta da Grimaldi, fanno parte Antonio Cellini, Maurizio Mariani, Nerio Iapadre e Giovanna Picchi.